



Ordine Psicologi
Regione Campania

*Intervista del presidente Cozzuto
al quotidiano Il Mattino
sull'intervento degli psicologi per
le popolazioni dei Campi Flegrei*

Napoli, 30 maggio 2024

Rassegna stampa

INDICE

QUOTIDIANI

1. MATTINO

ARTICOLI WEB

2. MATTINO

MATTINO
(Quotidiani – 31/5/2024)

IL  **MATTINO**

Richiamo in prima pagina

31 Maggio 2024
Venerdì



IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

I Campi Flegrei
Sisma, Cozzuto (psicologi)
«Aiutiamo i bambini»
Valerio Iuliano a pag. 27



Testo completo

I Campi Flegrei, il fenomeno

Q L'intervista **Armando Cozzuto**

«Sisma, la paura è normale ai bimbi va detta la verità»

► Il presidente dell'Ordine degli psicologi ► «In aumento l'ansia e i disturbi del sonno
«Piangere può servire, nessuno si vergogni» ma cresce anche il senso di solidarietà»

FORUM DEL MATTINO

Valerio Iuliano

Il bradisismo sta mettendo a dura prova i nervi dei residenti nella zona flegrea e in particolare i bambini. A fornire una sorta di vademecum, con suggerimenti utili, per affrontare questa fase difficile è il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Armando Cozzuto, nel consueto viaggio del Mattino in onda sulla web tv del giornale. Cozzuto ha risposto alle domande del capocronista del Mattino Gerardo Ausiello.

Presidente Cozzuto, come sta vivendo queste settimane molto calde dal punto di vista dei fenomeni sismici?
«Posso portare una triplice testimonianza nella veste di psicologo ma anche come cittadino residente a Pozzuoli e come genitore. In tutti i comuni interessati dalla zona rossa si vive un clima di estrema attenzione e qualcuno ha definito la nostra una città sospesa. Questo è ciò che provano i cittadini e questo posso testimoniare, un clima di apprensione che, però, è una reazione sana e normale rispetto ad un pericolo reale. Qui non parliamo di sintomatologie o di disturbi psicopatologici che sono legati a dei fenomeni che magari possono essere solo immaginati. Qui parliamo di una questione concreta, che mette a rischio la vita di tante persone».

Ci sono state delle reazioni emotive piuttosto forti, soprattutto dopo la scossa di magnitudo 4,4, anche a Napoli. Quello che è evidente è che non bisogna vergognarsi ad esempio se si piange o se si ha un attacco di panico. È d'accordo?

Q L'intervista **Armando Cozzuto**

«Sisma, la paura è normale ai bimbi va detta la verità»

► Il presidente dell'Ordine degli psicologi ► «In aumento l'ansia e i disturbi del sonno
«Piangere può servire, nessuno si vergogni» ma cresce anche il senso di solidarietà»

«Assolutamente sì. Non bisogna vergognarsi. Quella scossa è stata la più forte degli ultimi quarant'anni e anche la reazione di pianto è normale perché vuol dire che la persona riesce ad accedere ad un vissuto doloroso e quindi non necessita di ricorrere ad altre risposte emotive che invece sono meno produttive, come ad esempio la rabbia. Sul lungomare Pertini di Pozzuoli, dove vivo, la reazione della popolazione è stata comunque



Da sinistra Armando Cozzuto e Gerardo Ausiello NEAPHOTO A. GARIFALO

sana e regolare nel senso che ho visto persone aiutarsi, ho visto scene di panico di minore intensità rispetto a quelle che potevo immaginare e dunque piangere può servire».

Che cosa ha fatto in quei momenti con la sua famiglia?
«Mi trovavo in auto. Avevo da poco terminato la seduta del Consiglio dell'Ordine degli

psicologi della Campania e dunque ho vissuto l'angoscia del genitore che in quel momento è lievemente distante, con mia moglie che mi ha chiamato, i bambini spaventati e i pianti che sentivo al telefono. Ho cercato di correre per rientrare il prima possibile perché avevo la necessità di recuperare delle cose in casa. All'inizio ci siamo

fermati sul lungomare. Abbiamo visto gli anziani che sono stati capaci di tranquillizzare gli adulti e i bambini. I primi a intervenire sono stati anche gli psicologi che lavorano nelle associazioni di volontariato iscritte nei registri di Protezione Civile. Questi nostri colleghi utilizzano dei protocolli per evitare risposte che possano poi portare allo sviluppo di una psicopatologia».

Lei ha sottolineato che bisogna dire la verità ai bambini. Ma un

genitore come può evitare il panico raccontando che la terra si sta sollevando?
«È sicuramente complicato ed è complicato il mestiere del genitore. I nostri bambini stanno già manifestando dei sintomi da molti mesi. Sono aumentati in modo sensibile i disturbi del sonno e i casi di enuresi notturna. Si tratta di una regressione che in alcuni momenti del ciclo di vita può e deve essere accolta dalla famiglia. Ma c'è stato un aumento sensibile anche dei casi di angoscia da separazione, cioè di quei bambini che prima andavano tranquillamente a scuola e dopo hanno avuto difficoltà ad allontanarsi dai genitori. Questo è il modo che ha il bambino per esprimere all'esterno un disagio che sta vivendo. Ai bambini va detta la verità in base all'età. Per i bambini dell'infanzia e della primaria ci devono essere degli spazi ritualizzati durante la giornata per parlare del fenomeno utilizzando delle vignette e dei testi. Noi cittadini di Pozzuoli abbiamo un piccolo trolley all'ingresso di casa, con i loro giocattoli preferiti, perché i bambini devono sapere che c'è un'emergenza e che vivono in un territorio sismico».

Di quali servizi, in particolare, può usufruire la popolazione?
«In alcuni Comuni c'è lo psicologo di base, dove i cittadini possono recarsi. Adesso stiamo portando avanti un protocollo con il Comune di Pozzuoli per la formazione di tutori di resilienza. Sono psicologi che forniranno ai genitori gli strumenti utili per comunicare con i bambini. Ma la vita continua, non bisogna dimenticarlo. E anche i nostri cittadini svilupperanno la resilienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABITO A POZZUOLI CON LA MIA FAMIGLIA QUANDO C'È STATA LA SCOSSA 4.4 CI HANNO AIUTATO MOLTO GLI ANZIANI



LA VITA CONTINUA SERVE PRUDENZA MA SI VA AVANTI COSÌ CI ABITUEREMO E DIVENTEREMO TUTTI RESILIENTI

MATTINO

(Articoli Web – 30/5/2024)

IL MATTINO

